

SABATO 6 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 144 (145)

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome

in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione
narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Diffondano il ricordo
della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.
Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira
e grande nell'amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (*Lc 16,9*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, Signore, di discernere ciò che ci fa vivere.**

- Signore, libera il nostro cuore dalla seduzione di beni effimeri e inconsistenti, che ci ingannano, promettendoci un bene duraturo che invece non riescono a garantirci.
- Signore, davanti a te ci ricordiamo di tutti coloro che si prendono cura del bisogno degli altri. Sostieni il loro impegno e rendili capaci di prossimità sincere, di relazioni autentiche.
- Signore, concedi alle nostre comunità cristiane di saper vivere ogni impegno con lo stile di chi condivide ciò che è, ciò che possiede, ciò che fa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 16,3-9.16.22-27

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ³salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. ⁴Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. ⁵Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa.

Salutate il mio amatissimo Epèneto, che è stato il primo a credere in Cristo nella provincia dell'Asia. ⁶Salutate Maria,

che ha faticato molto per voi. ⁷Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me. ⁸Salutate Ampliato, che mi è molto caro nel Signore. ⁹Salutate Urbano, nostro collaboratore in Cristo, e il mio carissimo Stachi. ¹⁶Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo. Vi salutano tutte le Chiese di Cristo.

²²Anch'io, Terzo, che ho scritto la lettera, vi saluto nel Signore. ²³Vi saluta Gaio, che ospita me e tutta la comunità. Vi salutano Erasto, tesoriere della città, e il fratello Quarto.^[24]

²⁵A colui che ha il potere di confermarvi nel mio Vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ²⁶ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell'eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all'obbedienza della fede, ²⁷a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.**

²Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

³Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

⁴Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

⁵Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

Rit. Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.

CANTO AL VANGELO 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: ⁹«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

¹⁰Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati

fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

¹⁴I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. ¹⁵Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

La ricchezza delle relazioni

«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (Lc 16,9). Dobbiamo ascoltare questo invito sorprendente di Gesù custodendo nella memoria la parabola di ieri. In effetti, questi versetti di Luca seguono alla parabola e ne esplicitano il significato. La scaltrezza dell'amministratore disonesto, che Gesù elogia, non consiste infatti nella furbizia con la quale ha saputo truffare il suo padrone per arricchire se stesso, ma nella prontezza con la quale è stato capace di trasformare i beni accumulati in modo disonesto in relazioni di amicizia, attraverso la loro condivisione. Certo, questo comportamento non riscatta il modo ingiusto con il quale egli si è arricchito ai danni del suo signore. In questo momento, tuttavia, a Gesù non interessa giudicare il suo comportamento morale. Gli sta più a cuore mettere in luce come non siano le ricchezze a dare un solido fondamento alla nostra vita. Non sono esse a poterci accogliere nelle dimore eterne. La vita piena e duratura si fonda su altro: sulle relazioni, con Dio anzitutto, ma anche su quelle che intessiamo tra noi. Su questo punto, Dio non teme concorrenza, non pone alternative. Se è vero che non si possono «servire due padroni»: «Dio e la ricchezza» (16,13), non è altrettanto vero che la nostra relazione con Dio sia alternativa alle nostre amicizie e relazioni fraterne con gli altri. Qui non c'è

alternativa o concorrenza, ma complementarità e reciproca implicazione. La relazione bella e vera con Dio genera relazioni autentiche tra di noi e, d'altro canto, le nostre amicizie fanno maturare in noi una qualità relazionale che arricchisce e approfondisce il nostro rapporto con Dio. Se, nei confronti della ricchezza, vale il principio oggi ricordato da Gesù, che esige da noi una decisione radicale, una scelta definitiva del campo nel quale giocare la nostra vita, invece nell'orizzonte relazionale scegliere l'uno significa scegliere anche gli altri. Amare Dio implica amare gli altri, odiare gli altri conduce a odiare persino Dio. Infatti, come ricorda san Giovanni nella sua Prima lettera: «Se uno dice: “Io amo Dio” e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20). Le relazioni, tuttavia, si costruiscono non affidandosi a sogni ideali, a parole belle ma disincarnate; passano piuttosto attraverso una generosa disponibilità alla condivisione. Essere fedeli alla ricchezza vera, nella visione di Gesù, non significa custodirla scrupolosamente e incrementarla con una voracità sia pure onesta e giusta; significa piuttosto dividerla con altri. La fedeltà alle logiche del Regno è fedeltà alla condivisione, perché più che ai beni, dobbiamo essere fedeli a Dio e agli altri. Lo vedevamo già ieri: Dio non teme che dilapidiamo i beni che ci affida, purché lo facciamo condividendoli e privilegiando chi è maggiormente nel bisogno. C'è però una seconda condizione, oggi evidenziata: non basta dare agli altri ciò di cui necessitano, occorre farlo con

uno stile che crei relazioni. Posso essere anche molto generoso nel dono, ma se lo faccio in un modo tale che non mi coinvolge personalmente nella relazione, attuo un grande atto di carità, ma non condivido davvero, perché non creo relazione. Regalo i miei beni, anche con grande gratuità, ma non li trasformo in amicizie vere. La condivisione dei beni esige la condivisione della vita. Paolo ha saputo vivere e annunciare l'evangelo con questo stile. È sorprendente leggere la conclusione della Lettera ai Romani e scoprirvi i tanti nomi di uomini e donne con cui l'apostolo ha fatto amicizia, ha collaborato per la crescita del Regno, condividendo un tratto di strada. Egli non aveva beni materiali da spartire con gli altri. Ha saputo però condividere il lavoro per mantenersi, ha saputo soprattutto condividere il vangelo e l'annuncio del Regno. È uno stile che ha molto da insegnare ancora al nostro essere Chiesa oggi.

Benedetto se tu, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nel dono dello Spirito intesi continuamente relazioni, con te, tra di noi, con i beni della terra. Donaci la fedeltà creativa di chi sa condividere. Aiutaci a crescere in uno stile relazionale nel quale vivere ogni impegno e attività, tanto personali quanto comunitari. Insegnaci a custodire nella memoria del cuore i nomi e i volti delle persone incontrate e con le quali abbiamo condiviso anche un piccolo tratto di strada. Rendi la nostra memoria grata e riconoscente.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leonardo di Limoges, eremita (VI sec.); Beatrice di Olive, monaca cistercense (XIV sec.); beata Cristina di Stommeln, mistica (1312).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Paolo il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

Anglicani

William Temple, arcivescovo di Canterbury (1944).

Luterani

Gustavo Adolfo, re di Svezia (1632); Heinrich Schütz, musicista (1672).